-15.9.10

PROCLAMI
LEGGI, EDITTI, SANZIONI, ED INVITI
COSI' DEL GENERALE IN CAPO
CHAMPIONNET
CHE DEL
GOVERNO PROVVISORIO, MUNICIPALITA', E COMITATI
Dal giorno primo della Repubblica Napolitana in poi.

COLLEZIONE
DEL CITTADINO ANIELLO NOBILE

TOMO PRIMO.

NAPOLI 1. ventoso, anno I. della Repubblica Napolitana
Dal torchio de' cittadini Nobile, e Bisogno.

Digitized by Google

Libertà *Eguaglianza*

CITTADINI,

SE riuscì a Voi gradita la distinzione de' proclami, ed affissi della Municipalità, dagli editti, e sanzioni del Governo Provvisorio, io mi lusingo che vi riuscirà al paro gradita questa che ora intraprendo del Comitato Militare. In essa troverete riunite le sagge sanzioni de' Generali Francesi per il buon ordine, e direzione della Truppa, per il rispetto delle proprietà, per la tranquillità della Repubblica; e potrete egualmente, al compiersi del trentesimo foglio, formarne altro Tomo, con apporvici l' Indice che mi farò un dovere di presentarvi a suo tempo. Nel sodisfare, o Cittadini, a quanto nel mio affisso mi compromisi, altro non fo che darvi una pruova del mio patriottismo, sicuro di esigerne dalla vostra gratitudine il meritato compatimento. Salute, e Fratellanza.

Il Cittadino Nobile *Collettore.*

PROCLAMI, E SANZIONI

DEL

COMITATO MILITARE

Tomo I. Parte I.

Digitized by Google

Libertà *Eguaglianza*

REPUBBLICA FRANCESE

Il Generale di Brigata DUFRESSE Comandante la Città e li Forti di Napoli.

VOlendo organizzare una severa polizia nella Città di Napoli, e conoscere tutti gl' Individui, che vi dimorano, per contralizzare la vigilanza, e prevenire o impedire tutti i disordini, e gli abusi; decreta quanto siegue:

Art. I. I Cittadini della Città di Napoli non potranno alloggiare alcun Francese, o altro Individuo appartenense, o nò all' Armata, senza un' ordine espresso della Municipalità, la quale non darà biglietti d' alloggio, che in seguito d' un' invito fattogliene dal Comandante della Piazza, sotto pena ai contravventori del presente articolo d' una multa di cinquanta ducati per la prima volta, e di duecento in caso di recidiva.

Art. II. Alcun Francese Militare, o appartenente alle Amministrazioni, eccettuati gli Ufficiali, e Soldati componenti la guarnigione non potrà risedere nella Città di Napoli, senza essersi prima munito di una carta di sicurezza, che gli sarà data ne' Burò del Comandante della Piazza, e che sarà obbligato di deporvi partendo dalla Città.

Art. III. Quelli che tre giorni dopo la publicazione del presente non si fossero muniti della carta di sicurezza ordinata dall' Articolo II. saranno arrestati.

Art. IV. Gli Albergatori, i Tavernari, o Locandieri d' ogni specie sono obbligati di portare ogni sera presso del Comandante della Piazza il registro de' nomi delle persone al-

alloggiate presso di loro sotto pena in caso di controvvenzione d'una multa di ducati duecento.

Art. V. Tutti i Cafettieri, Tavernari, e Venditori di vino chiuderanno le loro botteghe ad otto ore precise della sera sotto pena d'una multa di cento ducati per la prima volta, e trecento in caso di recidiva.

Art. VI. Le persone, e le proprietà essendo sotto la speciale protezione della Legge, qualunque Individuo, abitante della Città, o Francese, che potessero essere molestato da' Militari, o da altri ricorrerà ai Comandanti de' differenti posti più prossimi, che sono obbligati d'opporsi a qualunque disordine, e di proteggere quelli, che avessero occasione di reclamare, ed in mancanza della forza armata incaricata di mantenere il buon'ordine, qualunque Individuo contro del quale si volessero usare delle molestie ricorrerà al Comandante della Piazza, presso del quale ritroverà in nome della Legge, giustizia, ed assistenza.

Art. VII. Qualunque individuo abitante della Città, o Francese, che osasse penetrare per forza in una Casa particolare, o in un Magazzeno, o Deposito pubblico, e che vi commettesse il menomo saccheggio, o furto particolare, sarà immediatamente arrestato, e fucilato.

Art. VIII. Il Cittadino Beranger capo di Battaglione, e Comandante della Piazza di Napoli è incaricato sotto la sua responsabilità personale dell'esecuzione del presente decreto.

Al Quartier Generale di Napoli li 6. Piovoso anno VII. della Repubblica Francese

Il Comandante della Città e Fortezze
DUFRESSE.

AV-

AVVISO

CHiunque avesse in casa, o in altro luogo armi di monizioni, come schioppi, bajonette, sciable, spade, palossi, cangiarri, palle, polvere, cartocci, ed ogn'altro attrezzo attinente all'artiglieria, come pure chiunque avesse o sapesse, che altri tengono muli, cavalli, giumente prese per servizio della Truppa, subito le porti nel Castel Nuovo, in cui vi è la persona addetta alla ricezione: lo che non eseguendosi immediatamente sarà severamente punito.

Libertà *Eguaglianza*

ARMATA DI NAPOLI

REPUBBLICA NAPOLITANA

Napoli 10 *Piovoso giorno* 9 *della Repubblica.*

MIlitari Napolitani non basta di vedere già libera questa Regione dalla tirannia de're, bisogna anche scacciarli dalla Sicilia, e da qualunque altro asilo. E' di tutta necessità di prevenire gl'intrighi dell'Aristocrazia, e di difendere la Patria da tutti i malevoli che vorrebbero perderla. La generosa Armata Francese ci offre la sua protezione, e come un egida promette di difenderci; ma destinata anche a prontamente soccorrere tutti gl'altri infelici popoli che gemono tuttavia nelle catene della tirannia, essa v'invita tutti di riunirvi in questa Capitale per riorganizzare i Reggimenti.

Cittadini Militari se dimostrato avete il vostro zelo, e valore nell' eseguire le ingiuste intraprese del Tiranno, non potete certamente ricusare di farne altrettanto pel bene della vostra Patria, e delle vostre stesse Famiglie. Voi sarete trattati con quella generosità che si conviene ad uomini valorosi, e benemeriti, e le vostre famiglie rimarranno sotto la speciale protezione della Patria. Venite adunque presto per conservare il prezioso dono della libertà, che ci ha fatto l' Armata Francese, e per proccurarlo al rimanente de' popoli tirannizzati dagl' odiosi monarchi; e non sia mai che alcuno di noi deponga le armi sino a che non siano tutti esterminati, e che la Patria non sia del tutto tranquilla.

Cittadino ROCCA ROMANA generale sanzionato
Cittadino CHAMPIONNET
Generale in capo dell' Armata di Napoli.

Libertà *Eguaglianza*

IN NOME DELLA REPUBBLICA FRANCESE UNA ED INDIVISIBILE

IL Commissario Civile presso l' Armata di Roma, considerando che per giungere all' esecuzione degli ordini del Direttorio relativi alla confiscazione dei beni spettanti ai nemici della Repubblica, egli è necessario che que' Cittadini, che possono averne presso di se, sappiano a chi debbano consegnarli, o farne la dichiarazione, ordina:

Art. I. Chiunque è depositario di mercanzie, proprietà, o fondi appartenenti agl' individui Inglesi, Russi, Portoghesi, o Ottomani sono tenuti di farne la dichiarazione nello spazio di tre giorni al Cittadino Scipione Mourgues in-

ca-

caricato di prendere possesso in nome della Repubblica Francese dei beni spettanti agl' inimici della Francia. Egli abita nella Strada di Toledo nel Palazzo Puzzillo in casa del Cittadino Antonio Avitabile.

Art. II. Sono altresì tenuti di fare la medesima dichiarazione tutti i debitori per reliquato di conti o per valore di mercanzie, come ancora tutti gli Affittuarj ed Amministratori delle case, dominj, e navigli appartenenti a sudditi delle suddette Potenze.

Art. III. Quelli che nel termine suddetto non avranno fatto le dichiarazioni necessarie, e saranno trovati possessori di cose appartenenti a' sudditi dei governi nemici, o saranno riconosciuti debitori per reliquati o valore di mercanzie, come ancora quelli che non avranno dichiarato gli affitti di Case, Terreni, o Noli dei quali anderanno debitori, saranno condannati a un'emenda del decuplo degli oggetti, rendite, o crediti che non avranno manifestati.

Art. IV. Il presente decreto sarà stampato e affisso nel comune di Napoli.

Fatto in Napoli li 11. *Piovoso an.* 7. *Repubblica Francese una e indivisibile.*

Il Commissario Civile presso l' Armata di Roma
PAIPOULT.

Per il Commissario Civile in capo di corrispondenza
Paolo Cayeux.

Libertà *Eguaglianza*

REPUBBLICA NAPOLITANA

Napoli 12. *Piovoso giorno* 11. *della Repubblica*.

PErsuasi, e convinti esser dovreste o Cittadini napolitani, che non v'ha paragone tra la Libertà, che venite di acquistare, e tra la Schiavitù di cui eravate avvinti, e sotto le quali v'era forza di gemere senza speranze di liberarvene, e risorgerne mai, se le armi della sempre generosa, ed ora vostra grande germana la Repubblica di Francia non veniva ad energicamente secondare i nostri voti.

I pubblici argomenti di vero Patriottismo, che avete dati giurando di eternamente, e gelosamente conservare i dritti dell'uomo a costo della morte istessa, mi assicurano, che docili vi presterete ad ogn'invito, che sarò per farvi per il pubblico bene.

Egli è in questa sicurezza che vi sollecito o Cittadini napolitani a cedere le armi, ed a correre volontariamente a depositare le medesime, tutt'i generi di qualunque sorta siano di pertinenza de' Militari, li cavalli dei disciolti Reggimenti di Cavalleria, e gli animali Treno di Artiglieria ne' luoghi, che quì sotto sono indicati; per quindi armarne, e fornirli a quella parte di scelti, e conosciuti Cittadini destinati per la probità de' costumi, per i non ordinarj loro talenti, per il comprovato valore de' medesimi, per la loro avversione all'orgoglio, pel loro leale attaccamento alla Repubblica ad essere il sostegno della medesima, e vostri difensori, ed il terrore, e l'esterminio de' rimanenti tiranni dell'Universo.

Si-

Sicuro che concorrete a gara ad effettuare quanto vi domando col presente invito, lascio di dargli forza col comminare la pena di morte ai trasgressori, certi costoro che l'incontreranno in tal caso come perturbatori della publica tranquillità, che dev' essere incessantemente a cuore di tutt' i buoni Cittadini.

Luoghi, dove si depositeranno i generi, i Cavalli, e gli Animali del Treno di Artiglieria.

A Pizzofalcone – San Carlo all'Arena – Piedigrotta – Ponte della Maddalena – Panatica di S. Lucia – S. Maria di Caravaggio.

LE ARMI.

Alli Castelli del Carmine – dell' Ovo – Castel Nuovo – S. Elmo –

Similmente le Bandiere, e Casse de' Reggimenti saranno fatte subito trasportare, e consegnare in casa del Generale Cittadino Rocca Romana.

Il Cittadino ROCCA ROMANA Generale sanzionato.
Il Cittadino CHAMPIONNET Generale in capo dell'Armata di Napoli.

Libertà *Eguaglianza*

REPUBBLICA NAPOLITANA

MUNICIPALITA' PROVVISORIA DI NAPOLI.

Copia della lettera pervenuta alla Municipalità di Napoli.

Libertà *Eguaglianza*

ARMATA DI NAPOLI *REPUBBLICA FRANCESE*

Stato maggiore della Piazza.

Dal Quartier Generale di Napoli li 12. Piovoso l'an.7. della Repubblica Francese.

DUFRESSE Generale di Brigade Comandante la Città e li Forti.

Alli Cittadini membri componenti la Municipalità provvisoria.

APpartiene a voi, Cittadini, di far cessare gli abusi che commettono li soldati co'loro biglietti (bon), fate agli abitanti un proclama, il quale loro faccia conoscere che essi non devono dare alcuna sorte di mercanzia o derrata senza danaro contante, e che arrestino quelli, li quali pretendessero averne diversamente; in tal caso io prenderò delle misure per distruggere questi abusi: darò forza al vostro proclama, e punirò i trasgressori.

Napoli 12. Piovoso an. I. della Repubblica napolitana.

Li-

Libertà *Eguaglianza*

MUNICIPALITA' PROVVISORIA

COMITATO MILITARE.

ESiggendo il pubblico vantaggio ed utile che si organizzasse una guardia Nazionale, la quale dovesse con tutta la sua attività interessarsi per i suoi Concittadini, e consolidamento della nascente Repubblica napolitana, si è perciò colla massima scrupolosità, ed ordine devenuto dal Comitato Militare della Municipalità alla organizzazione per ora di quattro Compagnie, le quali sono state di già approvate dal Comitato Militare del Governo Provvisorio; e sono le seguenti :

PRIMA COMPAGNIA

Capitano Pietro Mattia Grutther
Tenente Errigo Alò
Ajutante Giacomo Filomarini

Sergenti

Pietro Chiarizia — Baldassarre Sorrentino
Benedetto Patroni — Errico Colonna

Istruttore Vincenzo Palumbo

Soldati

Donato Colletti. — Marco Tirelli
Ex Barone de Lellis — Francesco di Cesare
Raffaele de Zellis — Gennaro Caracciolo
Ferdinando del Giudice — Domenico Ciceri

For-

SIEGUE LA PRIMA COMPAGNIA

Fortunato Sorrentino
Carlo Salluzzi
Cesare Iteris
Filippo Vecchione
Carlo Vecchione
Ferdinando Torre
Domenico Fiore
Giacinto Sacco
Salvatore Grassi
Antonio Lucente
Baldassarre Pillani
Raffaele Stabile
Luigi Linguiti
Andrea Geronda
Nicola Pagano
Il cittadino Carafa Maddaloni.
Pasquale Imperiale
Luigi Moretti
Antonio Pardignas
Emmanuele Girardone
Litterio Battaglia
Francesco di Giacomo
Giuseppe Costantino
Raffaele Dente
Domenico Zicari
Alberto Asti
Zeferino Marone
Antonio Piterà
Gioacchino Piterà
Francesco S. Cleclais
Domenico Martine
Giuseppe Grandolini
Salvatore Grandolini
Ferdinando Grandolini
Pasquale Maria Grandolini
Primiano Colozzi
Raffaele Dozza
Filippo Zappoli
Giovanni Prota
Francesco Sedati
Domenicantonio Vicerè
Francesco Mucci
Costantino Vicerè
Vincenzo Guglielmi
Raffaele Frezza
Bernardo Ponteri
Paolo Minardi
Gennaro Barillari
Pasquale Leonardi
Francesco Barillari
Tommaso Barillari
Paolo Cotronci
Alessandro Cotronci
Cataldo Malatacca
Felice del Giudice
Ferdinando Tabbetta
Raffaele Tabbetta
Angelo Tabbetta
Andrea Maselli
Gaetano di Luca
Mauro Gusman
Matteo Vasta
Carlo Vasta

Giu-

SIEGUE LA PRIMA COMPAGNIA

Giuseppe Chiarizia
Francesco Parisi
Domenico Piciocchi
Vincenzo Ciangio
Pasquale Mauro
Salvadore Amendola
Giuseppe Diana
Carlo Ruggiero
Michele Ruggiero
Gaetano Ruggiero
Nicola d' Elia
Pasquale d'Elia
Vincenzo Marulli
Camillo Fortino
Carlo Capecelatro
Filippo Sessa
Pietro Vaccari
Giuseppe Casoria
Nunzio Giannattasio
Filippo Pisani
Gio: Colangelo
Ex-principe della Rocca
Nicolino Tocco
Fabio Albertini Ex-sanseverino
Francesco Como Ex-casalnuovo
Giosuè Mantile
Domenico Palomba
Carmine Adone
Giuseppe Mirelli
Gregorio Servilli

SECONDA COMPAGNIA

Capitano Carlo Muscari
Tenente Carlo Mauro
Ajutante Giuseppe Camarota
Istruttore Costantino Andruzzi

Sergenti

Raffaele de Lellis
Antonio Siciliani
Antonio Pannein
Nicola Americo Fasano

Soldati

Salvatore Grassi
Alessandro Gambise
Donato Siciliani
Gabriele Tedeschi
Giuseppe Vallone
Gabriele Silvagni
Mariano Galise
Raffaele Galise
Paolo Curtazio
Nicola de Donna

SIEGUE LA SECONDA COMPAGNIA

Giovanni Taddei
Gennaro Salvietti
Michelangelo Salvietti
Giacomo de Marco
Francesco Scruglio di Gambale
Michele de Salvadori
Vincenzo de Salvadori
Carlo de Salvadori
Antonio de Simone
Francesco Martano
Carlo Giordano
Odoardo Fischetti
Raimondo Cipriani
Luigi Marinis
Antonio Gualtieri
Giovanni Basile
Gaetano Medica
Cesare Costa
Raffaele Costa
Giuseppe Maria Vetere
Adriano de Introna
Luigi Pennein
Luigi Jovine
Pasquale Carpentieri
Michele Brunetti
Gaetano Majello
Giuseppe Cotitto
Gaetano Perla
Gaetano Assisi
Francesco Gaglione
Giuseppe Garzetta
Donato Garzetta
Nicolangelo Garzetta
Antonio Morelli
Francesco Antonio del Mercato
Antonio Fortunato
Giuseppe Giannelli
Girolamo Mantini
Vincenzo Maria Origo
Gennaro Cacace
Vincenzo Cacace
Giuseppe Cacace
Nicola Stampati
Francesco Salvietti
Gennaro Montuori
Nicola Fumaroli
Vincenzo Marcellino
Giuseppe Lipani
Carmelo Ricupero
Angelo Tonzelli
Saverio Biondi
Vito Alessadro
Tommaso Granata
Domenico del Toro
Giacinto Comparetti
Luigi Granata
Giustino Fortunato
Tommaso Monteruli
Camillo de Santis
Michelangelo de Simone
Alberto di Benedetto
Ascanio Colonna

Gae-

SIEGRE LA SECONDA COMPAGNIA

Lorenzo Consale
Gaetano di Majo
Francesco Saverio Pacelli
Giuseppe Sancio
Giuseppe Macaro
Pasquale Carpentieri
Michele Villani
Giuseppe Garzo
Gaetano Catalano
Raffaele Rago
Michelangelo Fischetti
Saverio Giambarba
Bartolommeo Grasso
Gennaro Grasso
Vincenzo Ungaro
Raffaele Pannein
Gaetano Capoferri
Giuseppe Squacco
Ferdinando Leonelli
Michele la Ratta
Antonio Ferraro
Salvadore Siracusa
Pasquale Amante
Luigi Amante
Giorgio Bossi
Francesco Bossi
Carlo Ignazio Pecorari
Gaetano Acquaviva.

TERZA COMPAGNIA

Capitano Giuliano Colonna
Tenente Gennaro Stile
Ajutante Gaetano de Marco
Istruttore Cerisano

Sergenti.

Domenico Dentice
Filippo Maria Marini
Colombo Andreassi
Giov. Cilla

Soldati.

Florido Viola
Giuseppe Pappacena
Saverio Basile
Silvestro Jacuzio
Salvatore Monti
Pasquale Petrucci
Antonio Petrucci
Francesco Greca
Giuseppe Guarano
Natale Puliti
Francesco Gaudio
Rosario Licopoli

SIEGUE LA TERZA COMPAGNIA

Michele Camisecra
Domenico Marino
Tommaso Misuraca
Salvatore Fortino
Giovanni Lucci
Vincenzo Mucaro
Pasquale Sera
Giuseppe Mersiè
Camillo Santorelli
Romualdo Vilvado
Pietro Cimagli
Francesco Monteforte
Pietro Paolo Perrelli
Alessandro Vitale
Agostino Galò
Domenico Serro
Salvadore Mantrini
Tommaso Basile
Giuseppe Battistelle
Domenico Masucci
Domenico Sorrentino
Luigi Basile
Michele Giacci
Berardino Nucerino
Gennarino Pignatelli
Luigi Umel
Carlo Belcalti
Lucio Lucchese
Raffaele Attiggiati
Alesio Ardolini
Michele Zafari
Michele de Via

Gaetano Arnese
Pasquale de Longis
Gennaro Bortolo
Nicola Vecchio
Marcello Mantelli
Melchiorre Serra
Vincenzo Capaldo
Giovannandrea Citrato
Saverio Mazziotti
Francesco Raso
Giuseppe Tentie
Donato Siciliani
Gabriele Tedesco
Gabriele Silvagni
Vitantonio Lupis
Gregorio Granata
Giuseppe Vallone
Antonio Galisi
Mariano Galisi
Raffaele Galisi
Paolo Gurtazzi
Nicola de' Donna
Giovanni Taddei
Antonio Buffo
Domenico Corrado
Giacomo De Marco
Gaetano Russo
Raffaele Morra
Domenico Menelao
Felice Lojercio
Giovanni Carofalo
Vincenzo Lojercio

Vin-

Digitized by Google

SIEGUE LA TERZA COMPAGNIA

Vincenzo Fabiano — Ex-Duca di Civitella
Tommaso Astorino — Antonio Monetti
Pietro Astorino — Casimiro Galzarano
Vincenzo Tavernese — Giovanni Oliver
Pietro Arena — Pasquale Amussi
Saverio Florimo — Francesco Tuttavilla
Domenico Florimo — Diego Gentile
Giambattista Cortese — Antonio Caracciolo Brienza
Francesco de Angelis — Antonio Napoletano
Stefano Rettore — Ruberto Caselli
Annibale Arestone — Pantaleone Fieschi
Raffaele Lago — Pietro Malena
Carlo Luceti

QUARTA COMPAGNIA

Capitano Antonio Affaitati
Tenente Pietro Coppola
Ajutante Giuseppe di Tommaso
Istruttore Salvatore Favalli

Sergenti

Francesco Sanzari — Vincenzo Donna
Giovanni Celentano — Tommaso Lopez

Soldati

Michele Tafuri — Giuliano Fazia
Gioacchino Chisi — Gaetano de Simone
Agostino Calò — Antonio Pisani
Donato Criscuoli — Francesco Bruno
Salvadore Criscuoli — Nicola Gargiulo
Matteo Sirchio — Salvatore Mosca,
Andrea Gianni — Pietrantonio Gambacorta
Clemente de Curtis — Giuseppe Fernandez

Pa-

SIEGUE LA QUARTA COMPAGNIA

Paolo Angelo Sanzari
Vito Valentino
Giuseppe Costa
Raffaele Ortega
Giuseppe Laghezza
Domenico Bianche
Tommaso Giura
Teodoro Giura
Carlo Tommasi
Errigo Colon
Giacomo Tucci
Antonio Zuccarelli
Giovanni Sorrentino
Antonio Campana
Ignazio Piemonte
Giuseppe Pisani
Nicola Scuglio
Domenico Sarubbi
Giacomo Pascarelli
Leonardo Mastrobuono
Trojano Masillo
Giuseppe Salerno
Salvatore Azzopaldi
Antonio Mancini
Giuseppe Avena
Gennaro de Sio
Antonio Piscopo
Domenico Longo
Tommaso Lopes
Giovanni Bianchetti
Giacomo Vernetti
Domenico Falco
Giuseppe Faleo
Giacomo de Angelis
Gregorio Gionti
Camillo de Majo
Lorenzo Fasano
Pasquale Loffredi
Francesco Antonio Lisa
Andrea Giordano
Pietro Pugliese
Michele Lamparelli
Nicola Tarantino
Francesco Musto
Francesco Saverio Raghi
Sisto Quatrucci
Antonio Nanoli
Giuseppe Viesti
Vito Tarantino
Gennaro de Muro
Nicola Foggetti
Gaetano Tarantino
Giacinto Mercatante
Emiddio di Cola
Carlo Braset
Alessandro Aurienta
Giuseppe Giannelli
Lorenzo de Luca
Bartolommeo Sorrentino
Alesio Ferrajolo
Pietro Antonio Franco
Raffaele Gargano
Luigi Savastano
Giambattista Cocca

Gia-

SIEGUE LA QUARTA COMPAGNIA

Giacinto Fantoluzzi	Orazio Prato
Francesco Tumpizzi	Pietro Santorio
Vincenzo Marcellini	Tommaso Masi
Carmelo Respero	Francesco Greco
Giuseppe Riperi	Raffaele de Gennaro
Antonio Caldarelli	Luigi Riario
Nicola Gorvino	Placido Sanseverino
Giuseppe Rosa	Leopoldo Boerio
Giambattista Gallis	Luigi Barba
Nicola Coppola	Nicola Caracciolo

Tanto li soggetti delle surriferite Compagnie, quanto li Deputati delle Società patriotiche si portino domattina 15 *Piovoso* (*v. s.* 3 *febbrajo*) *alle ore* 10 *di Francia nel chiostro di S. Paolo Maggiore per ivi terminarsi una sì gelosa ed interessante operazione. Napoli* 14 *Piovoso anno* 1 *della Repubblica napolitana.*

IL COMITATO MILITARE

Cittadino Giuseppe Pignatelli.
Cittadino Ferdinando Ruggi.
Cittadino Clino Roselli.
Cittadino Concordio de Majo Segretario.

Li-

Libertà *Eguaglianza*

ARMATA DI NAPOLI

REGOLAMENTO

Al quartier Generale di Napoli addì 16. Piovoso anno 7. della Repubblica Francese una e indivisibile.

ATtesa la licenza dell'Armata, la sua indisciplina, il Generale in capo arresta il Regolamento seguente e tiene personalmente responsabile della sua esecuzione gli Generali di Divisione, e li Comandanti di Piazza: dichiara in oltre che sarà inflessibile.

Art. I. Ci sarà ogni dì nella Piazza di Napoli un Ufficiale generale ossia Ufficiale superiore di servizio per ventiquattrore. Egli avrà l'incombenza di visitare tutt'i Posti, tutte le fortezze, d'assicurare le Ronde, e le pattuglie di giorno e di notte, lui stesso sarà incaricato di farlo: ne indrizzerà direttamente il suo rapporto, anche al Capo dello Stato maggiore generale, che nominerà ogni giorno l'Ufficiale generale, ossia l'ufficiale superiore.

Art. II. Egli sceglierà un Posto fisso nel quale resterà, lo farà conoscere al Generale in capo, al capo dello Stato maggiore, e al Comandante della Piazza.

Art. III. Avendo il Cittadino Berenger, data la sua demissione, il Generale in capo nomina il capo di Brigata Poiton per comandar la Piazza sotto gli ordini del Generale Dufresse: il decimo nono Reggimento di Dragoni sta-

starà in guarniggione nella Città, il decimo nono Regimento di Cacciatori rientrerà nella Divisione del Generale Olivier.

Art. IV. Il Comandante della Piazza organizzerà il servizio di maniera che in tutt' i Quartieri della Città ci sieno ronde sopra ronde, pattuglie sópra pattuglie: queste ronde o pattuglie saranno comandate quanto possibile sarà da ufficiali e sotto ufficiali, faranno i loro rapporti, tanto all'ufficiale generale di servizio, quanto all' ufficiale nominato dal Comandante della Piazza come ufficiale superiore del giorno. Il Comandante della piazza aggiungerà il numero d'aggiunti necessario per invigilar alla polizia.

Art. V. Nella guarniggione della Città e delle Fortezze, ci saranno fatti tre appelli nel giorno, e dei contrappelli, in tutt' i Quartieri nella notte a ore diverse.

Art. VI. Ogni Militare che mancherà agli appelli, sarà punito per la prima volta di quindici giorni di prigione, d'un mese la seconda volta, e la terza tradotto al Consiglio di Guerra come nemico della disciplina.

Art. VII. Subito la ritirata battuta, saranno consegnate nei loro Quartieri tutte le truppe.

Art. VIII. Alla menoma colpa d'un Individuo saranno consegnati durante il giorno sino che sieno dinunziati e conosciuti gli autori di questi torbidi.

Art. IX. I capi de' corpi potranno concedere delle permissioni per Compagnia agli uomini di buona condotta, queste permissioni saranno sottoscritte dai Capitani, da capi de' corpi sottoscritte dal Comandante della Piazza, saranno solamente per un giorno, e sino alle dieci della sera.

Art. X. Essendo sonate le dieci, battuta la ritirata per il resto della guarnigione, tutt' i sott' Ufficiale o Soldato latore della sopradetta permissione, che sarà trovato

nelle contrade sarà preso dalle pattuglie, condotto alla Fortezza di S. Elmo e sarà incarcerato per quindici giorni: Se egli è ebriaco, ci resterà un mese.

Art. XI. Ogni Militare di servigio trovato ebriaco sarà messo in prigione per un mese, s'egli aveva grado, sarà degradato, guardia montante, sarà messo alla coda della compagnia e punito d'un mese di carcere. L'Ufficiale Comandante il posto sarà incaricato dell'esecuzione del presente articolo sotto pena di destituzione.

Art. XII. Ogni Militare che si farà lecito l'insultar i Cittadini di Napoli, i fatti, il violo, il rubbariccio, che per l'incondotta sua turberebbe la pubblica quiete, sarà arrestato e condotto subito al Consiglio di Guerra: questi delitti saranno puniti di morte.

Art. XIII. Il Generale Comandante la Piazza nominerà subito gli membri, che dovranno comporre il Consiglio di Guerra, egli sarà in permanenza.

Art. XIV. Il Generale Dufresse tradurrà innanzi quel Consiglio i quattro uomini presi jeri sul fatto e arrestati per ordine suo: questo Consiglio non si scioglierà prima che sieno giudicati questi empj.

Art. XV. Il Consiglio resterà in permanenza per Napoli: quello che da molto tempo deve esser creato per le Divisioni dell'Armata l'occuperà continualmente delle funzioni che deve adempire: egli sarà egualmente in permanenza, il presente Regolamento è applicabile alla disciplina dei Campi, e all'interiore di tutte le Divisioni dell'Armata.

Art. XVI. Sarà messo all'ordine dell'Armata il presente Regolamento, egli sarà letto per otto giorni alla testa delle compagnie.

Sarà stampato, affisso, e mandato ufficialmente al Governo Provvisorio di Napoli.

Il Generale in Capo dell' Armata di Napoli
CHAMPIONNET.

Il Generale di Brigata Capo dello Stato Maggiore Generale
BONNAMY.

Libertà *Eguaglianza*

ARMATA DI NAPOLI *REPUBBLICA FRANCESE*

Stato maggiore della Piazza.

Al Quartiere Generale DI NAPOLI l'an. 7. della Repubblica Francese.

DUFRESSE Generale di Brigada Comandante la Città e li Forti, istruito che de' Militari Francesi, o Agenti delle Amministrazioni si permettono di andare dai particolari a far requisizioni di carozze e di cavalli in nome de' Generali impiegati all'armata; proibisce ogni sorte di requisizione sotto le pene ordinate nel Proclama del Generale in Capo contro i ladri.

Incarica il Comandante Berenger di adoperare le misure più severe per scoprire gli autori di questi delitti, farli arrestare, e denunciarli ai Capitani relativi de' Consigli di Guerra.

DUFRESSE.

Libertà *Eguaglianza*

REPUBBLICA FRANCESE ARMATA DI NAPOLI

Al Quartiere Generale di Napoli il dì 16 Piovoso anno 7. della Repubblica Francese.

ABITANTI DI NAPOLI

Leggete affisso su queste mura il regolamento che vengo di dar all' Armata Francese.

IL Soldato che turberà la vostra quiete sarà punito di morte, ma vi dichiaro che il primo fra di Voi che farebbe insulto a un Francese, e metterebbe il disordine in codesta Città, sarà condotto innanzi il Consiglio Militare, e archibuggiato subito.

CHAMPIONNET Generale in capo
Il Generale di Brigata capo dello stato maggiore Generale
BONNAMY.

Libertà *Eguaglianza*

MOLITERNI

Generale in capo della Repubblica napolitana

Alla Gioventù Nazionale.

Cittadini voi che avete la fortuna di essere giovani nel tempo in cui la Repubblica fu proclamata, e che ad un ardente amore per la Patria, accoppiate il desiderio di servirla, venite invitati a presentarvi da me con un cavallo per formare un Corpo di 400. Usseri. Voi averete il foraggio, ma il vestiario anderà a vostre spese, come pure il vostro mantenimento giornaliero.

Cittadini bisogna che ciascun di noi faccia de' sacrificj per l' amor della Patria; io son sicuro della vostra energia. Voi sarete premiati incessantemente a tenore de' servizj che renderete, noi sosterremo insieme la Libertà, ed Eguaglianza, abbatteremo i tiranni, contro de' quali giuramo odio implacabile.

L' amor della gloria è ingenito alle anime generose. Coloro che muojono per la Patria, vivono eternamente come gli Eroi, che perirono alle Termofile; accorrete adunque solleciti coraggiosamente a formare questo corpo, che sarà permanente; avremo insieme il piacere di sostenere la Repubblica napolitana, che la gran Nazione, dopo averla liberata, ha giurato proteggere.

MANTTONE'.
MOLITERNI'.

Li-

Libertà *Eguaglianza*

REGOLAMENTO PER IL BUON' ORDINE DE' TEATRI.

Il General Comandante la Piazza, ed i Castelli di Militari componenti la Guarnigione.

LE lagnanze, che giornalmente mi sono pervenute dalla Municipalità, e dal Direttore de' diversi Teatri di questa Città contro i Militari di ogni grado, mi obbligano di richiamare ai loro doveri col presente regolamento, quei tali tra loro, che poco curando la disciplina, ed obbliando se stessi, e sempre più ciò che devono alla Società.

I Teatri da molto tempo istituiti per dipingere li ridicoli, le virtù, ed i vizj delle Nazioni, degli Uomini, e della Società, sono stati in tutti i Popoli un luogo di riunione, e di rispetto; d' istruzione per gli uni, d' una recreazione quieta per gli altri, e di un riposo per tutti. Dopo queste considerazioni, e che dal tempo della rigenerazione Francese, questi luoghi sono stati chiamati *la scola de' Costumi*.

In conseguenza di ciò ogni Militare, o qualunque individuo, che si allontanerà dall' ordine, o dalla decenza, che deve regnare in tutti i luoghi pubblici, sia per la persona, sia per l' approvazione, o disapprovazione immoderata verso gli Attori, o finalmente in qualunque altra maniera sarà arrestato su 'l momento, e condotto dalla guardia del buon governo in casa del Comandante della Piazza, per essere castigato a tenore del suo delitto.

Ogni

Ogni Militare, o altro individuo, che a dispetto delle leggi, e degli ordini dati dal Generale in Capo di rispettare le persone, e le proprietà, pretendessero (come ciò è avvenuto molte volte) di appropriarsi il palco di un particolare, sarà egualmente arrestato, e condotto dal Comandante della Piazza.

Ogni Militare, o altro individuo, che contro il buon ordine, e l'uso de' Teatri cerchi forzare la sentinella per andare sul Teatro, o ne' camerini degli attori, o tra le scene, sarà anche arrestato, e condotto in casa del comandante della Piazza.

L'Uffiziale di guardia, e gli Ajutanti Maggiori della Piazza sono incaricati d'invigilare all'esecuzione del presente ordine: e quei, tra essi, che dal primo istante, che si manifesterà il disordine in un Teatro, non faranno subito arrestare gli Autori, saranno considerati come complici, e gastigati come tali.

Il Generale Comandante la Città, ed i Castelli.
DUFRESSE

Per spedizione l'Ajutante Generale Capo dello Stato Maggiore della Piazza.
GAUTHRIN.

Libertà *Eguaglianza*

REPUBBLICA NAPOLITANA

GOVERNO PROVVISORIO

Napoli li 24. Piovoso anno 7. della Libertà
(12. Febrajo 1799. vecchio stile)

IL COMITATO MILITARE

ALLA MUNICIPALITA' DELLA COMUNE DI NAPOLI.

CITTADINI.

IL Comitato centrale mi ha diretto il piano di organizzazione della guardia Nazionale di Napoli sanzionata dal Generale in capo dell'armata Francese affine di procurarvi il più esatto, ed il più sollecito adempimento; ed è per questo effetto che si trascrive a voi raccomandandovene la esecuzione.

Art. I. La guardia Nazionale della comune di Napoli verrà messa subito in attività.

Art. II. La guardia Nazionale sarà composta di 6. legioni, ciascuna legione di due Battaglioni, ciascun Battaglione di 6. compagnie, ciascuna compagnia in 4. Plotoni, e ciascun Plotone in 4. Sezioni.

Art. III. La Sezione sarà composta di 3. uomini, e d' un caporale. Il Plotone formato da 32. uomini, e da 4. caporali sarà comandato da un Tenente, che avrà seco un Sergente. Ciascuna compagnia sarà formata di centoventotto uomini, sedici caporali, quattro Sergenti, quattro Te-

Tenenti, ed avrà inoltre un Capitano per Comandante, un Sergente maggiore, ed un Ajutante maggiore istruttore. Ciascun battaglione formato di sei compagnie avrà inoltre un capo di battaglione, e ciascuna legione un capo di legione, un Alfiere maggiore, e sedici sonatori di stromenti che formano la banda del corpo.

Art. IV. La Municipalità nominerà ogni giorno fuori del suo grembo ventiquattro cittadini conosciuti per il loro attaccamento alla Repubblica, de' quali due per ogni quartiere del comune, che formeranno la commissione centrale di organizzazione della guardia Nazionale.

Art. V. Questa commissione di ventiquattro persone si riunirà il giorno dopo la sua nomina in un luogo destinato dalla Municipalità, e sceglierà nella stessa seduta, e colla maggioranza assoluta de' voti, sei capi di legioni, e dodici capi di battaglione al servizio pubblico, de' quali uno di ciascuno quartiere, a' quali saranno spediti degli ordini provvisorj per esser in seguito presentata l'approvazione della Municipalità, e da questa al Comitato Militare, ed al Comitato centrale di esecuzione, che dovranno sanzionare definitivamente tutte le nomine.

Art. VI. I sei capi di legione, i dodici capi di battaglione sceglieranno tra' ventiquattro individui, che seguiranno questa elezione sei Capitani de' loro quartieri respettivi per le sei compagnie, che ciascun quartiere dovrà fornire; E ciascuno de' sei Capitani di ogni quartiere nominerà in seguito quattro Tenenti, e di concerto con essi nominerà il suo Portabandiere, il suo Sergente maggiore, il suo Ajutante Maggiore istruttore, i suoi quattro Sergenti, ed il suo Tamburo. Questi nomineranno di seguito sedici caporali della compagnia, e si riuniranno a questi per scegliere di concerto i membri necessarj per completarla, conforme l'Articolo III. nella Ronda di ciascun quartiere, che sarà

effettuita per ogni compagnia. Tutte queste scelte non cadranno che su di persone oneste, ed attaccate al Governo Repubblicano, e su i cittadini dell'età di sedici anni fino a 50.

Art. VII. Ogni capo di legione nominerà il suo Alfiere maggiore, e formerà la sua banca.

Art. VIII. Le sei compagnie di ciascun quartiere una volta formate nel modo di sopra descritto, e colla dilazione di tre giorni dopo le nomine de' Capitani, la lista di tutti i cittadini, che saranno scelti come degni di ricever l'armi, che loro confiderà la patria, sarà presentata da ciascun de' capi di battaglioni all'approvazione della commissione creata come nell'Articolo IV. la quale avrà specialmente l'incarico di vegliare che niun uomo pericoloso, e partigiano del passato Governo divenga parte della Guardia Nazionale Repubblicana.

Art. IX. La Municipalità nominerà sulla presentazione della commissione centrale, e coll'approvazione del Comitato Militare, e del Comitato centrale di esecuzione un Comandante Generale della Guardia Nazionale, che avrà il grado di Generale di divisione, due Generali di Brigata, e quattro ajutanti Generali.

Art. X. Quando la Guardia Nazionale sarà definitivamente organizzata secondo le disposizioni stabilite nell'Art. precedente ciascun Capitano munito dell'ordine del suo capo di battaglione, vistato dalla Municipalità si presenterà al Forte più vicino del suo quartiere, con gli uomini della sua compagnia, per loro far distribuire un fucile di munizione per ciascuno, de' quali formeranno la recezione sopra un registro nominato per questo effetto.

Art. XI. La Guardia Nazionale sarà specialmente incaricata di polizia della Città di mantenere la tranquillità, la sicurezza delle persone, e delle proprietà, di guardare

gli

gli edificj pubblici, e le Autorità costituite, alle ricerche delle quali essa dovrà sempre ubbidire per l'esecuzione delle leggi.

Art. XII. Si sceglieranno ventiquattro posti ne' differenti quartieri del comune di Napoli per stabilirvi altrettanti corpi di Guardia, ove le differenti compagnie faranno, secondo il lor torno, il servizio. Ne' quartieri ove si trovano de' palazzi Nazionali, e tra gli altri quei del Governo, e della Municipalità, i corpi di Guardia saranno quivi piantati.

Art. XIII. Ciascun membro della Guardia Nazionale monterà la sua Guardia in persona sotto pena di un ammenda di sessanta ducati, dopo il biglietto d'invito, che gl'invierà il Sergente Maggiore della Compagnia, che terrà lo Stato nominativo di tutti gli uomini che lo compongono.

Art. XIV. I differenti Uffiziali della Guardia Nazionale sono tenuti sotto la loro responsabilità di far esercitare la loro compagnia, e di esercitarla a' movimenti in armi, ed all'evoluzioni Militari.

Art. XV. Il Comandante Generale passerà almeno una volta al mese la rivista generale della Guardia Nazionale in presenza delle Autorità costituite.

Art. XVI. L'uniforme, e 'l regolamento di servizio abituale e di polizia della Guardia Nazionale saranno determinate da un Decreto particolare.

Art. XVII. Sarà creata una cavalleria della Guardia Nazionale, la formazione della quale sarà parimenti determinata da un decreto particolare.

Art. XVIII. La Municipalità sarà autorizzata, se le circostanze l'esiggono a proporre al Governo Provvisorio un piano di divisione della Guardia Nazionale in Guardia Nazionale sedentanea, e Guardia Nazionale attiva. Quest' ultima sarà considerata come truppa di linea, ed assoldata nel modo, che verrà descritto.

Art.

Art. XIX. Si determinerà da un Autorità particolare l'organizzazione di una legione, che si chiamerà *la Speranza della Patria*, che sarà composta di giovanetti dagli otto anni fino a' sedici, dovendo i cittadini di una Repubblica accostumarsi dalla più tenera età al mestiere delle armi per sapere un giorno difendere i proprj dritti, e resistere alla tirannide dell'interno, o a qualunque aggressione straniera.

Art. XX. Il Comitato Militare incaricherà la Municipalità di mettere in attività, e d'invigilare per l'esatta esecuzione di quanto si è prescritto per la Guardia Nazionale. Salute, e fratellanza.

MANTTON E' Presidente.

Fine della prima Parte.

VA1 1519890

Digitized by Google